

STAGIONE  
2016/17

VIENI A PROVARE  
L'EMOZIONE  
DELLA  
PALLANUOTO  
AMATORIALE



#### ALLENAMENTI

LUNEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00
MERCOLEDI'	PISCINA 20.30 - 21.30
GIOVEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00

LA PALLANUOTO AMATORIALE  
come non l'avete mai vista

#### ALL'INTERNO

LA SQUADRA

L'IMPIANTO

IL CAMPIONATO

LA NOSTRA STORIA

CONTATTACI

L'ARCHIVIO NOTIZIE

#### IN PRIMO PIANO

## Giachetti for President

Il Villa York ritrova il suo vecchio centroboa e si lancia verso il 5° posto.

La speranza, l'incertezza, la fiducia, l'apprensione, la sofferenza, la preoccupazione, la delusione, la rinascita, la rimonta, la gioia. Tutto questo e tanto altro è stato vissuto nei 40 minuti forse più intensi di tutta la stagione, in una gara dal risultato imprevedibile, aperto e mai scontato fino alla fine. Mister Fabrizi stavolta si giocava un gran pezzo di stagione: il rinnovo del suo contratto decisamente in bilico a causa delle ultime prove molto poco convincenti, a questo si aggiunge anche un mercato invernale, fortemente voluto dall'attentato allenatore, ma duramente criticato dalla stampa e dai tifosi. Da non sottovalutare anche la forma fisica dei giocatori del Villa York: dopo una stagione vissuta ad altissimi livelli e dopo un pranzo di nozze che in molti ancora non hanno completamente digerito, i gialloverde sono arrivati a fine campionato in condizioni disastrose, lamentando patologie osteo-articolari di ogni varietà, le quali si aggiungono alle già conclamate malattie veneree causate dalla vita sregolata e dalla totale assenza di costumatezza dei nostri atleti. Il fondo è stato toccato nell'ultimo mese da Magni e Giachetti, che addirittura sono arrivati al punto di doversi mettere a dieta in quanto, il quantitativo di grasso presente nel loro organismo era tale che per effettuare le ultime analisi del sangue è stato necessario usare la stecca dell'olio del motore. Ciononostante, Mister Fabrizi alla vigilia della gara spartiacque della stagione, ostentava il solito inspiegabile ottimismo, dispensando sorrisi a destra e a manca e mettendo in atto il più classico dei turn-over: fuori per scelta tecnica quelli che ultimamente hanno giocato di più e dentro gli ospiti della Clinica Geriatrica "Salus Infirmorum" per avere un pò più di scatto e spinta in avanti. Così in una troppo calda domenica di maggio, il Villa York si appresta a scendere in vasca per sfidare il Tuscolano in una gara che potrebbe consentirci l'approdo alla prestigiosissima finale per il 5° posto. Al fischio d'inizio, i magnifici sette a solcare le acque per primi erano: Leoni, Mione, Loreti A. Magni, Scagliarini, Giachetti, Della Rocca, mentre in panchina a mordersi le dita restavano: Loreti G., Musto, Sangiorgio, Dal Piaz, Tarica, Castelluccio, Rovere. Si parte subito alla grande, con il Tuscolano che fa girare a memoria la palla, liberando spesso al tiro gli esterni, mentre sul centroboa faceva buona guardia Loreti A. e tutta la difesa chiusa in una gabbia a maglie strettissime. In avanti le nostre speranze sono invece affidate al tandem Magni-Giachetti che, oltre ad essere compagni di dieta, avendo ridotto il consumo di fritto a soli 500 g a pasto, ora hanno sulle spalle anche la responsabilità dell'attacco del Villa York, scatenando in maniera plateale la gelosia di Castelluccio che in panchina si sente inspiegabilmente scippato dell'affetto del suo compagno nella vita. Ancora non abbiamo inquadrato il perimetro di gioco, che il Tuscolano si presenta più volte al tiro e sfruttando, prima un buco sulla sinistra, poi una superiorità numerica, si porta agevolmente sul 2-0. E' fin troppo chiaro che il Villa York non ci sta capendo niente: le palle che arrivano a centroboa sono totalmente fuori misura e quei due-tre tentativi di tiro in porta hanno messo paura solo ai piccioni appollaiati sulle grondaie. In difesa si soffre oltre ogni ragionevole dubbio: Leoni ancora una volta è chiamato agli straordinari al fine di evitare che la porta venga violentemente violata più volte e gli schemi di difesa provati e riprovati in allenamento sembrano un lontano ricordo. Al primo affondo ben gestito dai gialloverde, la palla giusta arriva finalmente al centro dalle parti di Giachetti, che di potenza si gira su se stesso ed insacca: 2-1. Il Tuscolano non molla e sembra voler chiudere la partita nel primo tempo, ma il Villa York stringe i denti e continua una lunga serie di chiusure rocambolesche in difesa, che consentono ai nostri atleti di restare ancora aggrappati al risultato. Manca poco al fine quarto, quando un'azione in velocità degli avversari lascia una voragine al centro della nostra difesa, che dalla distanza viene trafitta da un tiro preciso e, sottolineato, imparabile: 3-1 e la strada comincia a diventare sempre più ripida. Ma il Villa York non molla, con le ultime risorse prima del fine tempo, un lancio di Mione illumina la scena e fa giungere la palla al limite dei due metri, dove Giachetti è più veloce di tutti a raccogliere ed insaccare: 3-2 e non siamo ancora spacciati. Che probabilmente siamo spacciati, lo capiamo invece nel

#### APPUNTAMENTI

Domenica 29 gennaio  
Villa York - Vecchie Maniere: 3-8

Domenica 5 febbraio ore 16.00  
Villa York - Tri Star: 4-14

Domenica 19 febbraio ore 14.00  
Tuscolano - Villa York: 8 - 15

Domenica 5 marzo ore 16.00  
Villa York - Delta: 11 - 6

Domenica 19 marzo ore 13.00  
Free Time - Villa York: 13 - 9

Domenica 2 aprile ore 14.00  
Villa York - NA70: 5 - 14

Domenica 23 aprile ore 13.00  
Villa York - Rieti: 14 - 6

Domenica 7 maggio ore 11.00  
Albano - Villa York: 9 - 4

Domenica 21 maggio ore 14.00  
Tuscolano - Villa York: 8 - 10

Domenica 28 maggio ore 14.00  
Albano - Villa York



Globatech

primo intervallo, in cui Mister Fabrizi comincia a perdere quel sottile strato di peluria rossiccia che lo ammantava, contemporaneamente alla sparizione delle pupille ed all'azzeramento della salvazione: la gara non stava prendendo la piega desiderata ed il suo posto in panchina cominciava a diventare sempre più un lontano ricordo. Secondo il nostro allenatore, basta veramente poco per vincere questa gara, ma nessuno sa bene di cosa si tratti. Assaliti da domande impenetrabili, affrontiamo il secondo quarto con in vasca Sangiorgio, Loreti G. e Castelluccio, per rafforzare un pò la difesa ad avere più spinta ai lati, ma la storia si ripete: Tuscolano avanti compatto e noi dietro a rincorrere in affanno. Andiamo subito sotto con l'uomo in meno, ma avanti cominciamo anche noi a macinare qualcosa che non sia proprio da buttare. Magni si alterna a Giachetti al centro, ma non riesce a pungere, mentre Loreti G. tenta un paio di bordate da fuori che scheggiano la traversa senza cattiveria. Di nuovo avanti, di nuovo puntare sul centroboa, unica garanzia di giornata per restare a galla: proviamo con l'uomo in più, ma in un paio di occasioni gettiamo tutto alle ortiche con impossibili palle a fil di porta, tra le urla disperate del Mister. C'è qualcosa che ci blocca, servirebbe quel non so che per darci la spinta in avanti e portarci là dove bramiamo arrivare. Ma tutto questo non avviene: anzi continuiamo a prendere gol con troppa facilità, mentre in avanti, con Scagliarini e Della Rocca, cerchiamo in tutti i modi di portare qualche palla giocabile che nella lentezza dei nostri passaggi, spesso neanche varca la soglia dei 5 metri. Mione si getta nella mischia per recuperare palloni preziosi, ma è sempre il Tuscolano ad imporsi con una manovra ordinata e costante: nel secondo quarto la nostra difesa cade altre due volte ed in panchina il Mister sembra ormai giunto ai titoli di coda. Fortunatamente oggi il nostro uomo più in forma è proprio quello piazzato ai 2 metri: è ancora Stefano Giachetti che ci tiene a galla con una serie di giocate d'altri tempi. Si va al riposo sul 5-3 e nell'intervallo il Mister rimescola un po' le carte (*si, perché in panchina hanno organizzato una briscolletta e le carte stanno a lui*) quindi in acqua arriva il momento di Musto, Rovere e Dal Piaz. Il terzo quarto inizia con la voglia di rimontare un risultato che ancora non ci condanna definitivamente, ma le forze e la lucidità iniziano a scarseggiare: Magni ogni tanto si alterna a Giachetti al centro, ma se qualcuno non gli lancia un supplì in acqua, a breve andrà in coma ipoglicemico, Scagliarini e Della Rocca continuano a nuotare senza sosta, facendo un gran lavoro di interdizione e fluidificazione della manovra mentre Mione, sfruttando un uomo in più riesce ad infilare il diagonale giusto che ci tiene ancora lì. Poi, subito dopo, un lampo di luce attraversa la piscina: dopo una tonnara schiumosa in area avversaria, Giachetti raccoglie la sfera e con un tocco morbido la insacca alle spalle del portiere per quello che a tutti noi sembra un sacrosanto pareggio. Ma non c'è neanche il tempo di realizzare, perché un inaspettato contropiede, porta il Tuscolano con un paio di uomini soli davanti alla nostra porta, ed il sogno svanisce: 6-5 ed ultimo intervallo. Non sembrerebbe, ma ce la possiamo ancora fare. Questa è la voce più insistente che circola nella nostra panchina, anche se apparentemente priva di ogni fondamento. Mister Fabrizi capisce che la fase è estremamente delicata e chiede a tutti massimo sforzo e concentrazione, per raddrizzare la gara e la sua carriera di allenatore. All'ultimo fischio è ancora tutto da decidere ed il Villa York parte a testa bassa verso la porta avversaria: Giachetti ancora una volta giganteggia ai due metri e mette dentro un altro pareggio pesante: 6-6. nell'azione successiva il Tuscolano si rovescia in massa nella nostra area e riesce a realizzare il 7-6. Si ricomincia e riusciamo a portare la sfera davanti a Giachetti, che a due passi dalla porta subisce fallo da rigore. Per ordine del Mister, si incarica del tiro Giampaolo Loreti, che con il suo sguardo da cormorano sbronzato si posiziona ai 5 metri. Al fischio dell'arbitro, la palla del possibile pareggio, scagliata dal nostro rigorista, si infrange direttamente sul palo e schizza fuori. Dalla nostra panchina sale una concentrazione talmente elevata di bestemmie che ad un certo punto raggiungono lo stato solido e si condensano sopra il tetto della piscina, per poi ricadere al suolo sotto forma di grandine. Mister Fabrizi, viola dalla rabbia, viene a stento trattenuto dai suoi giocatori mentre si voleva buttare in acqua, che a confronto, il Carletto Mazzone di Brescia-Atalanta sembrava un bambino appena uscito dalla scuola elementare. È la fine. Tutti sanno che quando stai rimontando e sbagli il facile pareggio, per te è la fine. Il Mister vede l'uscita sempre più vicina ed a quel punto, tenta il tutto per tutto: dentro forze fresche per tentare l'ultimo assalto. Castelluccio si posiziona in marcatura, Sangiorgio a destra, Dal Piaz a sinistra e tutti gli altri con lo sguardo fiero in avanti. Il Tuscolano ha pronto il colpo del ko e lo sfodera di lì a poco: uomo in più libero a destra e 8-6. Sembra proprio la fine, ma il Villa York non ci sta e approfittando di un po' di rilassamento degli avversari comincia a correre veloce in avanti, sfruttando quel poco di spazio in più a disposizione. E la palla buona arriva sempre a Bomber Giachetti, che con un diagonale preciso insacca alle spalle del portiere: 8-7 e il tempo stringe. A questo punto, l'unica cosa che conta è la concentrazione: perderla adesso significa perdere la partita. Ed ecco che i gialloverde preparano subito la frittata: subita l'ennesima espulsione, dal pozzetto vedono che nel tavolo della giuria qualcosa si muove e pensando che fosse il segnale di rientro (*dopo 3 secondi...*) Castelluccio si precipita di nuovo in acqua. In realtà uno dei giudici stava semplicemente salutando un'amica in tribuna: l'arbitro vede l'ingresso anticipato e fischia rigore. Sui nostri giocatori cala una buia notte artica: Mister Fabrizi di colpo invecchia di una decina d'anni, dimostrando così improvvisamente 120 anni, le facce dei nostri atleti cominciano a somigliare sempre più ai volti scomposti di Picasso. L'arbitro è inamovibile e decreta il penalty nel momento, per noi peggiore: sotto di una rete quando mancano 2 minuti alla fine. Al fischio del direttore, l'attaccante avversario lascia partire un bolide destinato al fondo della rete sibilando a pelo d'acqua; Leoni spalancando le braccia provoca un'eclissi totale di porta e con la mano sinistra respinge la gommosa sfera arancione al di là del retato abisso. L'arcobaleno materializzatosi dietro la porta, fa brillare di gioia gli occhi dei nostri giocatori, che in panchina esultano per lo scampato pericolo e capiscono che quello è il segno celeste che aspettavano da tempo. È la svolta della gara: il Villa York riprende coraggio e con due contropiedi ben manovrati, con il centroboa ritrovato Stefano Giachetti, prima agganciamo il pareggio, e poi subito dopo, raggiungiamo uno strameritato vantaggio. Il Tuscolano, stordito dal mancato allungo, comincia a cedere sotto i colpi dei gialloverde e prova solo qualche tiro dalla distanza che Leoni con scioltezza neutralizza. A pochi secondi dalla fine, la palla giusta arriva finalmente tra le mani di Loreti G. che dopo qualche tentennamento e qualche apprensione verbale dei suoi compagni, mette dentro il suo sigillo personale ad una gara che finalmente si conclude col punteggio di 8-10. il Villa York ce la fa ad approdare alla finale per il 5° posto, il Mister è salvo, il morale è tornato alto,

villa york sporting club pallanuoto amatoriale roma, waterpolo, waterpolo roma, pallanuoto roma, campionato pallanuoto